

- » in vicinanza riposto in mezzo busto di bronzo l'esemplare del sopra-
 » detto capitano generale con l'estesa di decorosa inscrizione delle sue
 » qualificate azioni ; onde sia stabilita in sì degno ricetto un impres-
 » sione della vittoria e delle sue distinte et applaudite benemerenze.
 » *Datae in nostro Ducali Palatio die 11 Augusti 1687.* »

Il busto, di cui s'è qui parlato, stette nella sala, ove il senato ne aveva decretato la collocazione, finchè durò la repubblica: poi passò nelle mani dell' accademia di belle arti. Nell' anno 1815, i discendenti dell' illustre capitano l'ottennero presso di sè a titolo di deposito, e fu perciò collocato in una stanza del palazzo Morosini a santo Stefano, ove tuttora sussiste (1).

La munificenza della repubblica, per dimostrare la sua gratitudine, si estese anche agli altri capi dell' esercito veneziano. Imperciocchè, come narra il Foscarini (2), « al conte di Chinismarch » (*Konigsmarch*) si accrebbe la condotta di ducati sei mille annui. Il » principe Bransvich fu regalato d' una gioia, et il signor di Tur- » rena d' una spada per il valore l' una di quattro mille, l' altra di » due mille ducati. Il marchese di Corbon hebbe la carica di sar- » gente generale di battaglia con l' augumento di ducati 800 alla » sua condotta. Fu pure accresciuto lo stipendio al conte Gaspardis, » et a molti altri ufficiali furono distribuite collane d' oro et altri » testimonii della publica sodisfattione al loro servitio. All' altare di » sant' Antonio, posto nella chiesa di santa Maria della Salute, fu » decretato l'ornamento d' un quadro votivo d' argento in rendimento » di gratie all' intercessione di quel santo per la liberatione dalla » peste dell' armata. »

(1) Un decreto del governo imperiale, segnato appunto nel 1815 dal governatore Goess, ordinava all' Accademia di belle Arti, allora posseditrice di questo busto colossale, di darlo alla famiglia a solo titolo di deposito: il quale decreto esiste negli atti dell' Accademia stessa. « Ciò ab- » biamo voluto far noto ; lo dico io pure

colle stesse parole del valoroso Zanotto (*Nuova Guida di Venezia, pag. 218*) ; » e per rettificare gli errori di guide e » giornali, e perchè non abbia a sorgere il » giorno, quando che sia, che venga anche » questo prezioso monumento recato al- » trove. »

(2) Pag. 247 dell' *Hist. Ven.*